



Eletto nel convegno di Perugia

## Comitato unitario dei giovani umbri

**Ne fanno parte comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani, radicali e indipendenti**

(Dai nostri corrispondenti)

PERUGIA, 16. — Al termine del primo convegno dei giovani umbri, svoltosi questa mattina nella sala della Vaccara, è stato nominato un comitato regionale della gioventù, del quale sono entrati a far parte esponenti comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani, radicali e indipendenti, che curerà lo sviluppo delle iniziative decisive o solo proposte nel corso del convegno.

Le relazioni, secondo quanto era stato deciso dai promotori dell'assemblea, sono state due: una del giovane socialista di Perugia Vittorio Meneghi, sui « Giovani e lo Stato democratico », ed una del segretario della PGCI di Terni, Provantini, sulla

creazione di organismi giovanili nella regione. Alla presidenza, oltre al presidente effettivo dott. Franco Lelli (PSDI), dirigente della Consulta giovanile di Perugia, hanno preso posto il sindaco di Foligno Fattori, i rappresentanti dei Comuni della Provincia di Terni e Perugia e il delegato dei gruppi giovanili d.c. perugini Giancarlo Mercatello.

Dopo il saluto delle Amministrazioni provinciali e comunali, Lelli ha illustrato le ragioni del convegno, indicando, come è noto, dopo una riunione svoltasi a Foligno, nella quale fu sottolineata con forza la necessità di un maggiore inserimento della gioventù nello Stato democratico, secondo i principi della Resistenza e della Costituzione, non è più procura-

## Larghe adesioni per il convegno di Bologna

BOLOGNA, 16. — Nel quadro della preparazione del primo « Convegno nazionale di amministratori per l'attuazione dell'ordinamento regionale » vengono segnalate numerose adesioni. Il Comitato regionale umbro dell'Ente Regionale (composto dai presidenti delle province di Perugia e Terni, dai sindaci dei Giunglioni centri dell'Umbria, da rappresentanti dei partiti Repubblicano, Socialdemocratico Radicale, e dei parlamentari della circoscrizione), ha aderito al convegno nazionale.

Il Comitato regionale umbro ha altresì incaricato i senatori Jorio e Simonucci perché si rechino dal presidente Merzagora, al fine di presentargli il progetto di legge per le Regioni di iniziativa popolare,

Il giovane d.c. Merzagora è dichiarato « pronto con due relatori e ha affermato che oggi è necessario trovare una valida collaborazione tra tutti i giovani, a prescindere dalle varie ideologie ».

Numerose le adesioni per-

venute alla presidenza.

F. T.

creazione di organismi giovanili nella regione. Alla presidenza, oltre al presidente effettivo dott. Franco Lelli (PSDI), dirigente della Consulta giovanile di Perugia, hanno preso posto il sindaco di Foligno Fattori, i rappresentanti dei Comuni della Provincia di Terni e Perugia e il delegato dei gruppi giovanili d.c. perugini Giancarlo Mercatello.

Dopo il saluto delle Amministrazioni provinciali e comunali, Lelli ha illustrato le ragioni del convegno, indicando, come è noto, dopo una riunione svoltasi a Foligno, nella quale fu sottolineata con forza la necessità di un maggiore inserimento della gioventù nello Stato democratico, secondo i principi della Resistenza e della Costituzione, non è più procura-

Le dichiarazioni di Ludmilla Tcherina al nostro giornale

## Finirà forse dinanzi al Tribunale dell'Aja Io scandalo del divieto al teatro San Carlo

**La rappresentazione avrà luogo solo in forma di oratorio — Una grottesca dichiarazione del sovraintendente al teatro napoletano — Fatti che non avvengono neppure in Spagna**

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 16. — La rappresentazione del *Martirio di S. Sebastiano* avrà luogo solo in forma di oratorio. La notizia della decisione è stata comunicata questa sera dal comm. Pasquale Di Costanzo, sovraintendente al teatro S. Carlo, in una dichiarazione rilasciata alla agenzia « Italia ». Il commendatore Di Costanzo ha cercato di giustificare la grave decisione affermando che essa è stata presa « indipendentemente dalla presa di posizione della curia napoletana ». Le dichiarazioni del sovraintendente del San Carlo sono veramente grottesche se si tiene conto

che da mesi la rappresentazione era stata annunciata e che era stata rinviata dopo un intervento della curia, intervento che si era ripetuto proprio l'altro ieri nelle note forme sanfediste.

La notizia era già nota la mattina a Ludmilla Tcherina ed a suo marito, Roi Rainilde.

La celebre attrice, da noi avvicinata, ha detto: « A questo punto non mi rimane altro che recarmi per l'ultima volta in teatro a citare le mie scarpette da ballo... ». Ella ha voluto poi ancora una volta esprimere la sua sorpresa e il suo risentimento per l'incredibile procedimento adottato dalla Curia napoletana, in contras-

to — come è stato già ieri sottolineato dal nostro giornale — col favorevole atteggiamento assunto dal clero francese nei riguardi dell'opera dannunziana.

La decisione presa dalle autorità ecclesiastiche napoletane assume proporzioni ancora più assurde e insostenibili se comparata non solo con l'opinione del clero francese (a capo del quale come è noto è il cardinale Tisserant), ma anche con lo atteggiamento del clero della cattolicissima Spagna riguardo a *S. Sebastiano*. Non ivi recentemente rappresentato.

Ludmilla Tcherina ci ha infatti, elencato tutte le città spagnole che hanno accolto le rappresentazioni del *Martirio* nella stessa edizione inutilmente approntata per il Card. Madrid, Cadice, S. Sebastiano, Siviglia, Alicante, Vigo, Malaga) senza che la censura clericale minimamente interferrisse per impedire lo spettacolo, o modificare il carattere ricorrendo alla forma oratoria.

La signora Tcherina ha voluto inoltre sottolineare il fatto che la decisione della Curia è stata presa senza che nessun censore si facesse mai vivo in teatro durante il periodo di prove per rendere direttamente conto della moralità o meno dell'opera già in precedenza radicalmente ridimensionata, non solo per motivi d'ordine tecnico ed artistico, ma soprattutto per prevenire ogni eventuale voto ecclesiastico.

Pur di salvare lo spettacolo — Ludmilla Tcherina ha soggiunto — ero disposta ad accogliere qualsiasi obiezione mi fosse stata rivolta, provvedendo a modificare ancora il già censuratissimo testo dannunziano».

A questo punto abbiamo rivolto alla signora Tcherina alcune domande concer-

nenti l'aspetto giuridico della questione. I cui sviluppi fin da ora si prevedono inevitabili, Ludmilla Tcherina ha detto: « Il danno morale prima e in secondo luogo finanziario da me subito, se tenendo conto che la lunga serie di contrappunti hanno compromesso ogni mia possibilità per la stagione in corso, sono tali da costringermi ad adire quanto prima, le vie legali. Se, come penso, tutto ciò accadrà sarà probabilmente il Tribunale dell'Aja a decidere ».

E' facile comprendere qualche grave danno possa procurare al teatro Italiano una vicenda così scandalosa che, grazie alla spaventosa carezza dei pubblici poteri, viene ad arricchire il panorama della crisi in cui versa il nostro teatro.

Nel congedarsi da Ludmilla Tcherina e da monsieur Raimondi, abbiamo voluto loro esprimere la solidarietà degli intellettuali napoletani e di quella larga parte della cittadinanza che, non condividendo il punto di vista clericale, non può che stigmatizzare aspramente lo scandalo.

Ancora una volta è emersa l'assoluta inettitudine dei

nostri funzionari di fronte al prepotere clericale e periglioso ancora la loro acquisizione, che ad un certo punto diventa complicità. L'arbitrio commesso dal clero e il superbo servilismo dei potenti pubblici rappresentano un connubio attutito alla libertà della cultura del nostro paese, un'offesa per la intelligenza, ed un inopportuno limite imposto all'autonomia delle istituzioni laiche.

Nel congedarsi da Ludmilla Tcherina e da monsieur Raimondi abbiamo voluto loro esprimere la solidarietà degli intellettuali napoletani e di quella larga parte della cittadinanza che, non condividendo il punto di vista clericale, non può che stigmatizzare aspramente lo scandalo.

SANDRO ROSSI

## Il tentativo di scissione

## Messa a punto della Federstampa sulle decisioni della « Romana »

Il tentativo secessionalistico messo in atto dal gruppo che designa la maggioranza in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Romana contro la susseguita reazione di protesta negli ambienti giornalistici. Telegrammi di deplorazione per la decisione di aperta rotta con la FNSI hanno inviato giornalisti dell'« Avvenire », del « Paese », e dell'« Unità ». In un suo comunicato la Federazione della Stampa tiene tra l'altro a precisare che non risponde a vere e proprie motivi di protesta per l'intendimento manifestato dal governo, mediante la presentazione al Parlamento di apposito disegno di legge, di ridurre il contributo dello Stato al fondo adeguamento pensioni dell'INPS.

Esso avrà anche carattere di protesta per l'intendimento manifestato dal governo, mediante la presentazione al Parlamento di apposito disegno di legge, di ridurre il contributo dello Stato al fondo adeguamento pensioni dell'INPS.

F. M.

## RIMINI al 100%

## Minaccia di crisi al comune di Ascoli

ASCOLI PICENO, 16. — La segreteria della Federazione riformista del PCI ha inviato al compagno Tositti il seguente telegramma: « Rimini 100% tessermani. Partito 102% giovani comunisti. Federazione riformista 100% tessermani. Augusto Randi ». Al Partito sono affilati forze nuove: « Settecento compatti riformisti che hanno permesso di raggiungere il numero di 14.862 iscritti. L'attività continua per raggiungere e superare l'obiettivo del quindicimila iscritti ».

La Federazione giovanile comunista, nel comune di Ascoli, ha annunciato di avere reclutato 315 nuovi iscritti.

La permanenza in Italia di una missione polacca

per gli scambi commerciali

## La permanenza in Italia di una missione polacca

La missione economica polacca, guidata da Roman Edel'ski, vice presidente del Comitato della cooperazione con l'estero, rientrerà a Roma domani, proveniente da Milano, dopo una visita ai maggiori complessi industriali e alla Fiera campionaria internazionale.

Martedì alle 10 la delegazione sarà ricevuta alla Farnesina dal sottosegretario agli esteri, on. Russo e alle 11.30 al ministero del Commercio estero, dal ministro Martinelli, con il quale avrà uno scambio di vedute sui problemi relativi all'intercambio italo-polacco anche in vista di una maggiore partecipazione dell'Italia ai piani di sviluppo in Polonia.

La delegazione sarà poi

ospitata da Pertusio che

ha deciso di riceverla

presso la sua abita-

zione.

Gemellaggio Massa-Bad Kissingen

MASSA, 16. — Stamane la delegazione dei cittadini della città tedesca di Bad Kissingen

avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

Mercoledì prossimo avranno luogo a Massa le cerimonie per il gemellaggio fra le due città.

L'impresa dei Mille e l'epopea del 1860

# Garibaldi: "Che dite Bixio? Qui si fa l'Italia o si muore!,,

L'accoglienza di Salemi ai "Mille" - La marcia verso Calatafimi - "Guai a chi spara senza mio ordine," - Desiderato Pietri, il primo caduto - Una zuffa disordinata - Garibaldi circondato dai borbonici - La controffensiva garibaldina - Il bilancio dello scontro

**Che il nuziko, che il fellah, che il proletario, che il paria, che il negro venduto schiavo, che il bianco oppreso che tutti sperino!»**

**VICTOR HUGO: parole pronunciate a Jersey, Inghilterra, durante un convegno per celebrare la vittoria di Calatafimi.**

IN

Spunto il sole del 15 maggio, a illuminare Salemi. Il sole era limpido e le giornate si preannunciavano calde, nonostante ci fosse ancora frescura, per una breve pioggia notturna. La marcia finì a Salemi, attraverso le distese desolate del feudo Ramaggio, con i branchi di carri che guapporavano come delle paupas e «mai una cena d'acqua, mai un riquadro, mai all'orizzonte un profilo di villaggio», era stata durissima per il sole impacciabile e l'arsura. Bixio, più volte, puntò in pugno, aveva dovuto impedire agli uomini aspettati di bere alle rare fonti inquinate. E qualcuno che s'era prorato a bere lo stesso, di nascosto, ora giaceva in preda ad attrosi dolori addominali.

Le file dei garibaldini si erano ingrossate con l'arrivo di un migliaio di contadini, per lo più giornalisti, armati quasi tutti nei modi più impensati, e ancora peggio dei Mille, con scioppi e trombones, coltellini e picche. Pastori e «rullani» portavano addosso pelli di pecora, ed erano scelti. Ma i figli della nascente borghesia rurale indossavano abiti di rettili e stivali, avevano buoni fucili, e trottavano sui cavalli ben pascolati. Le squadre — di cui forse una sola, la meglio armata e montata, era in grado di affrontare il nemico in campo aperto — marciavano sotto il comando dei baroni Giuseppe e Stefano Sant'Agata, di Arcamo, di don Alberto Mistretta, di Salemi e Rampaglio, e di Giuseppe Copola.

La gente di Salemi, infiammata dal discorsi di Lanza, aveva accolto i garibaldini con esultanza, li aveva sfamati e alloggiati come meglie non si poteva. E di borbonici, ancora, nemmeno l'ombra.

## In cima al Pietralunga

Fino alla sera del 14, nessuno sapeva che cosa avrebbe ordinato il Generale l'indomani. Molti pensavano a una lunga prospettiva di queriglia. Ma Garibaldi — proclamato dittatore già due volte, a Milazzo prima, e poi più solennemente a Salemi, in nome di Vittorio Emanuele — non scelse questa. Expertissimo nell'a guerra per bande», sapeva però che un tal genere di lotta armata, se può largore il nemico che dispone di truppe regolari, può però in alcuni casi anche favorirgli, permettendogli di riordinare le forze, di riacquistare prestigio con successi parziali, di ricevere rinforzi, di terrorizzare le popolazioni con feroci rappresaglie. Garibaldi scelse perciò la via del combattimento frontale, cercando una clamorosa e indiscutibile vittoria, la chiave che doveva aprirgli le porte di Palermo, di tutta l'isola.

Passe la sera e buona parte della notte del 14 a studiare una grande carta della Sicilia, che finalmente era riuscito a scorrere nel municipio di Salemi. Prima dell'alba la decisione era già presa: muovere contro i borbonici che occupavano Calatafimi.

Cantando l'Inno di Mameli, i garibaldini sbarcarono fra due ali di popolo accalato e ansioso, e andarono a incontrare il nemico. Attraverso un paesaggio monotono, di pini e cipressi, di fichi d'India e ulivi, di rocce e campi verdi di grano nascenti e di fare in fiore, raggiunsero il poeroso villaggio di Vita, dove compravano arance e limoni. Poi, lungo un tortuoso sentiero, giunsero sulla sommità del monte Pietralunga. Qui li aveva preceduti Garibaldi, e che ora, circondato dal suo Stato Maggiore, osservava l'umido in silenzio, la rapida cintura di fronte, dette Pianta dei Romani, su cui brillavano al sole le lunghe baionette, gli alzamenti e le spalline d'oro e le azzurre uniformi dei cacciatori napoletani, che il generale Landi aveva mandato incontro ai filibustieri.

I borbonici — reparti dell'8 e del 10 reggimento — erano comandati dal maggiore Sforza, uomo risoluto, che quando si ride di fronte quella pittoresca banda risibilmente male armata e senza artiglieria, i cinque cannoni di Garibaldi, mon-

tati su affusti improvvisati, erano rimasti indietro, fuori vista, decise di infischiarne degli ordini incerti del suo parroco generale («circolare per la campagna»), «non impegnar battaglia») e di attaccare al più presto, a per far paura, partita di quella ferocia», distruggendo o ricaccia-  
ndo verso Salemi.

L'impresa non dovette sembrare difficile nemmeno ai suoi soldati, molti dei quali scambiavano le tuniche rosse dei garibaldini (terza su 50 mila) per uniformi di peccato, ed erano scelti. Ma i figli della nascente borghesia rurale indossavano abiti di rettili e stivali, avevano buoni fucili, e trottavano sui cavalli ben pascolati.

«Non aveva fruttato una chia-

che ormai tutti l'admirano. Il giorno prima, spinto da chissà quale misterioso im-

pulso, aveva deciso di morire da italiano». Tentarono di fermarlo, ma Garibaldi disse: «Lasciatelo stare, signore, ha la sua ispirazione». Poi, trasse di tasca l'orologio e, mormorando: «Guarda, è mezzogiorno in punto».

I borbonici affrettarono il passo. Sempre immobili, i Mille li intravide ora gridare, tanto erano vicini: «Mo' veniamo, mo' veniamo, stracchini, lazzaroni, mandriani, eva la re». E d'un tratto, dalle file avanzate, cominciarono a partire

zahlzo occhi a cavallo gridando: «Alla baionetta».

Lo sentirono a decine, alla rinfusa, urlando. Garibaldi imprecò: «Ehi, per Dio! Non possono stare fermi un momento?». Tento di richiamarli con la tromba, ma fu inutile. Quella banda di indisciplinati, di coraggiosi tra i coragnosi, arrivarono ribattendo indietro l'avanguardia napoletana, sorpresa da tanto impeto, e ora l'incalzava alla batosta, attraverso il torrente, poi su, lungo le rapide balze del Pianto dei Romani, indubie di traverso da cascate e discordante terrazzine di varia altezza e discordanze isolati dal rosso, gli

saltò il torrente, ebbe uno spermi una bandiera sull'ascia: «squato» e si gettò nella mischia, in prima fila, incitando gli altri con la voce e con l'esempio. Inizio il suo Stato Maggiore tentò di trattenerlo. L'uomo così che i suoi ufficiali riuscivano a circostanziare, standagli addosso il più possibile per ripararlo dalle ricerche che percorrevano dall'alto.

Fu così che i Sirtori, le penitenzierie dell'Apostolica di Santa Prassede, il banchiere di Parigi e di Milano, tutto chiuso in un restio nero come un quercopero, salvo una prima volta il suo comandante, mentre, invece, i garibaldini

ebbero una sorta di bandiera sulle spalle, terribili emulo del Bandi. Nella stessa istante, Menotti era ferito a una mano. (Poche settimane dopo, il sergente borbonico diserto, si unì ai Mille, combatté da ritoroso a Milazzo, e morto sotto le mura di Capua, con una schiera di arancioni, fu sepolto in terra sacra.)

Si chiamava Cervousti. Fu l'ultima misschia. Al festino destro, Enrico Cutroli, con un paio di studenti, pur essi a faticare, si sedevano sulla battuta borbonica e cantava un canzone. Ora anche le indisciplinate artiglierie garibaldine sparavano, portando ogni attaccante al contorno di una potente voce antica. Le file avanzate ondeggiano sotto l'assalto, si spaziano, volgono le spalle, e tuonano, in disordine, giù per l'altro fianco del colle.

Quel giorno ebbe ancora la fortuna di farci una gran folla di turisti, ma per breve tempo. I borbonici, che uscivano sempre più in fila e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte, hanno assunto un sonoro rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa. I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

Il momento era terribile. I napoletani erano rimasti in una sorta di panico, e intingendo il fioco. Anche i loro canoni sparavano. Le schiere dei Mille, invece, si assottigliavano. Più di cento erano i feriti.

La risposta di Garibaldi e famosi: «Che dire, Brina? Qui si fa l'Italia o si muore?». E passato un secolo, e queste parole si sono fatte,

senza senso, senza rettorico, non sono più state, senz'essere un sorriso di fronte. Ma, in certi momenti, non c'era nessuna entità in quella lapidaria definizione del momento militare e politico. Ritornate, significava, alla rotta, la caccia all'uomo, lo sterminio, lo sconfiggimento delle popolazioni, il «rinculo» del regime borbonico di fronte all'Europa.

I Mille non avevano altre scelte, a vincere, e con capirsi, il passo verso altro luogo, e, «fare l'Italia», o morire come com'era finita.

## CRONACA DI ROMA

La prova generale delle Olimpiadi

# Bastano alcune migliaia di turisti per bloccare il centro della città

Traffico impossibile nonostante l'esodo di 160.000 romani - Tre quarti d'ora per raggiungere piazza Esedra da piazza Venezia - L'ATAC perde il 34% delle corse - Caserme e scuole per ospitare gli stranieri per le Olimpiadi?

In due giorni 160.000 persone hanno lasciato Roma dalla stazione Termini 60.000 sono giunti nella Capitale, trasportati dal treni ordinari, e da quelli espressi, che arrivano da tutta Italia, ma in questa volta di Pasqua, è aumentato del 20 per cento Centinaia di autotreni stranieri carichi di turisti hanno fatto il loro ingresso in città, apprendendo a fatica il varco nell'ingarbugliato traffico. Migliaia di automobili con targhe tedesche, francesi, inglesi percorrono come possono le strade dei vari enti specializzati, non dispongono ancora delle cifre complessive dell'afflusso dei turisti, è già possibile fin d'ora trarre un breve bilancio di quella che viene definita la « prova generale delle Olimpiadi », dato che gli stranieri giunti a Roma sono oltre 40.000.

Gli alberghi esauriti

Cominciano dagli alberghi.

L'afflusso di questi giorni ha già esaurito quasi tutti gli alberghi, privati, pubblici, ecc. La media diminuisce a mano a mano che si scende dagli alberghi di lusso, di prima e di seconda categoria, quasi a dire che si sente forte la concorrenza degli istituti religiosi, sebbene qui ci si muova nel campo delle previsioni apparse già utilizzata in maniera superiore ai previsti, mangiare e dormire, gli spettacoli posti a disposizione dai privati al Centro alloggi olimpici dell'Ente provinciale del Turismo. Finora il numero delle prenotazioni s'aggira intorno alle settecento. Siamo ancora molto al di sotto del previsto, anche se nel conto non sono compresi gli appartamenti di Ostia, Fiumicino e Castelfusano.

Il Comitato Olimpico prevede una richiesta di centomila posti letto, cifra che la « prova generale » del periodo pasquale fa legittimamente credere che

dovrebbe essere destinata ad aumentare. Prende perciò consistenza la proposta già ventilata dall'assessore Greppi. È una idea in cui dove troveremo le guide nostrane per i pullman inviate da circa un centinaio di turisti per il periodo delle Olimpiadi casiniste e edifici sportivi.

**La dannazione del traffico**

Il traffico, altra nota doleure.

Oggi, giorno di Pasqua e domenica Pasquetta, la città può

essere considerata in qualche modo inutile.

Il traffico pasquale ha dato

la misura seppure non completa di quello che accadrà durante le Olimpiadi per quanto riguarda il traffico cittadino. Il caos ha raggiunto in questi giorni punte paroxistiche. Un solo esempio: a Roma, sulla strada dell'ATAC della linea 56 - viale Somalia, piazza Sannio e attraversamento del centro - ha impiegato per metà mattina una ora e 25 minuti per compiere l'intero percorso. Da recente calcolo l'ATAC sta perdendo ogni giorno il 30 per cento delle corse. Come un terzino della Vettura, un'auto comune, una vettura di quattro posti, deve cominciare alle dieci intassando continuamente i ritardi con cui essa raggiunge il capolinea. I viaggiatori sono costretti così a prendere d'auto i filobus e gli autobus che possono raggiungere le fermate formando i pericolosi gruppi alle porte. Senza contare il logorio fisico e psichico al quale sono costretti i conducenti degli autotreni.

La circolazione degli autotreni privati è altrettanto difficile. Ieri mattina per raggiungere piazza Esedra da piazza Venezia, orologio alla mano sono occorsi tre quarti d'ora. La velocità commerciale nel centro della città è stata dimezzata, e questo stato di cose è durato quasi interamente all'ora. I vigili, quando ci sono, non possono fare miracoli, il numero delle autoleggibili e quello che è la Pampizza delle strade non può essere aumentato.

Interventi un po' più decisi da parte dei vigili urbani sono consigliabili tuttavia agli ingerenti, tuttavia, gli ingerenti, gli automobilisti, cercano di guadagnare qualche metro incrementandosi nella marcia avanzata con improvvisi colpi di acceleratore.

I turisti e la circolazione

Cosa ne pensano i turisti stranieri del traffico cittadino? C'è molta perplessità fra di loro. Quaderno, con diplomatica preferenze soffermarsi sul rumore della città - Roma è molto rumorosa - ci ha detto un giovane londinese: « Giusto ». Il Bello si era avviato verso la piazzetta del porto, a piedi nudi, con una folta collina alloggiata in blocco portando con sé una borsa,

mai più facile le strade vietate al traffico e le rotatorie dell'assessore Greppi. È una idea in cui dove troveremo le guide nostrane per i pullman inviate da circa un centinaio di turisti per il periodo delle Olimpiadi casiniste e edifici sportivi.

presso un convitto di suore sulla Casilina.

Anche rispetto a Londra. Si - ho ammesso. Poi ha soggiunto: « Comunque a Londra tutti gli automobilisti tengono la sinistra. In Italia, dove è obbligo la destra, pare che gli automobilisti inglesi abbiano trovato molti imbarazzi ».

Un anziano tedesco fermato via Nazionale davanti alle vetture dell'ATAC, giunto in Italia da un viaggio cittadino, ha raggiunto in questi giorni punte paroxistiche. Un solo esempio: a Roma, sulla strada dell'ATAC della linea 56 - viale Somalia, piazza Sannio e attraversamento del centro - ha impiegato per metà mattina una ora e 25 minuti per compiere l'intero percorso. Da recente calcolo l'ATAC sta perdendo ogni giorno il 30 per cento delle corse. Come un terzino della Vettura, un'auto comune, una vettura di quattro posti, deve cominciare alle dieci intassando continuamente i ritardi con cui essa raggiunge il capolinea. I viaggiatori sono costretti così a prendere d'auto i filobus e gli autobus che possono raggiungere le fermate formando i pericolosi gruppi alle porte. Senza contare il logorio fisico e psichico al quale sono costretti i conducenti degli autotreni.

La circolazione degli autotreni privati è altrettanto difficile. Ieri mattina per raggiungere piazza Esedra da piazza Venezia, orologio alla mano sono occorsi tre quarti d'ora. La velocità commerciale nel centro della città è stata dimezzata, e questo stato di cose è durato quasi interamente all'ora.

I vigili, quando ci sono, non possono fare miracoli, il numero delle autoleggibili e quello che è la Pampizza delle strade non può essere aumentato.

Interventi un po' più decisi da parte dei vigili urbani sono consigliabili tuttavia agli ingerenti, tuttavia, gli ingerenti, gli automobilisti, cercano di guadagnare qualche metro incrementandosi nella marcia avanzata con improvvisi colpi di acceleratore.

I turisti e la circolazione

Cosa ne pensano i turisti stranieri del traffico cittadino? C'è molta perplessità fra di loro. Quaderno, con diplomatica preferenze soffermarsi sul rumore della città - Roma è molto rumorosa - ci ha detto un giovane londinese: « Giusto ».

Il Bello si era avviato verso la piazzetta del porto, a piedi nudi, con una folta collina alloggiata in blocco portando con sé una borsa,

marrone di pelle. La borsa era tutta vuota, contiene due bottiglie di liquore, le matrici delle giocate della settimana ed i libri contabili della settimana. Giunto in via del Porte Fluviale si è sentito all'entrata improvvisamente del portiere, un giovanotto, dalla pancia rotonda, che è diventato subito un po' più grande. « Ah, signore », ha detto, « mi dispiace, ma lo stava facendo per me, per salvare qualcuno ». Lo stesso è già venuto, ha rapidamente avanzato il passo e transitandogli accanto ha di strappato di mano la borsa, dandosi quindi a una veloce fuga.

Le grida di « Al ladro ! » del derubato e l'intervento di alcuni volontieri non sono serviti ad arrestare il furto. Il ladro, che aveva rapito la valigia, è stato discolto l'assiembramontone. L'autopullman è così ripartito lasciando per l'ennesima volta la settimana del Banco.

Il Bello si è recato al commissariato, dove ha spiegato che l'incasso era stato da lui conservato nel portafogli: « In genere - ha detto - lo metto nella borsa, ma questa volta c'erano le chiavi del portafoglio. Il ladro, in meno di un minuto, è stato costretto ad essere danneggiato, solo qualche gesto che non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracciare il ladro, perché non si vedrà riconosciuta la vittima dell'ambito del terreno che aveva realizzato il furto al banco portando con sé una borsa,

ma non è stato possibile rintracci

Ancora, e forse per sempre, ignoto il fortunato vincitore

## I cento milioni di Agnano versati sul conto corrente x

*Il biglietto vincente è stato consegnato dai funzionari della Banca all'Ispettorato Lotto e lotterie - Cadono le speranze dei presunti vincitori, fra i quali un viterbese*

Ieri mattina due funzionari di una banca di Roma hanno consegnato nelle mani dell'ispettore generale del Lotto e Lotterie, dottor Panusa, il biglietto vincente il primo premio per cento milioni, della Lotteria di Agnano.

La breve e semplice cerimonia si è svolta presso l'ispettorato Lotto e Lotterie in via Barberini: i due funzionari, dott. Paolo Spinelli e dott. Camillo Giorgio Danesi, si erano fatti annunciare con una telefonata. Nella stanza del dottor Panusa era presente anche il capo del servizio lotterie, dottor Scoppa. Il biglietto è stato consegnato nelle mani dei funzionari dell'ispettorato, che provvederanno immediatamente allo accredito presso la banca della somma corrispondente al primo premio.

I cento milioni di Agnano sono così ormai al sicuro: ed il muro di silenzio creato dal fortunato e del tutto ignoto vincitore, fra se e la curiosità del pubblico, ha avuto la meglio sulle ricerche dei giornalisti e di quanti altri avevano interesse a conoscere la sua identità.

E così restano a bocca asciutta tutti gli altri pretendenti alla vincita, coi loro assai discutibili titoli: la proprietaria della ricevitoria di Monteverde presso cui è stato venduto il biglietto vincente, la signora Agnese Benvenuto, in Zappelloni, ha dichiarato di avere ricevuto in questi giorni addirittura pacchi di lettere, espressi, raccomandate, alcune persino da Bolzano, da presunti vincitori che hanno - guardia caso! - smarrito il biglietto. «Non si ricorda? Sono quel signore bruno che è entrato nella sua ricevitoria ed ha giocato due numeri al lotto e comprato il biglietto», e cose del genere. Evidentemente gli speranzosi scriventi ignorano che norme precise regolano il pagamento delle vincite delle lotterie, prescrivendo in primo luogo, in base ad una serie di decreti presidenziali, che l'unico documento che fa fede per il pagamento è il biglietto vincente. Cade così ogni speranza anche per il cavaliere Annibale Salcini, di Viterbo, che nei giorni scorsi annunciò di essere il vincitore, di avere smarrito il biglietto, e diede notizia di un esposto all'ispettore Lotto e Lotterie.



Un funzionario della banca consegna il biglietto del cento milioni all'ispettore generale del Lotto e delle lotterie

### Al poligono di tiro di Nettuno

## Un operaio fulminato in una cabina da una improvvisa scarica elettrica

*Il mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina - Il cadavere è stato rinvenuto da un militare - Aperta una inchiesta dai carabinieri di Anzio*

Un operaio è stato fulminato da una scarica di corrente elettrica in una cabina del poligono di tiro di Nettuno nella quale stava lavorando. E' deceduto all'istante. Si chiamava Romano Biagio ed aveva 62 anni.

L'infortunio è accaduto ieri mattina mentre l'operaio stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione ad un impianto. Non sa esattamente che cosa sia accaduto perché la mortale scarica sia dovuta ad un improvviso cortocircuito. Il cadavere è stato trasportato fuori della cabina. Mentre qualcuno provvedeva a chiudere le porte di varie altre cabine, dapprima per provvedere a una gara sportiva, poi per la registrazione artificiale nel gergoso tentativo di riannarlo. Tutto, però, è stato inutile.

I carabinieri della Tenenza di Anzio subito informati hanno aperto una inchiesta.

### Un contadino carbonizzato dal fulmine

Sorpreso dal temporale in questa campagna, il contadino Nello Mantovani, di 49 anni, abitante in località Valle di Baccano, da Campagnano Romano, è rimasto carbonizzato da un fulmine. Il suo cadavere è stato trovato dalla moglie che preoccupata per il ritardo del marito, che stava rientrando dal lavoro. Soltanto quando è tornato indietro è deciso a entrare nella stanzetta dove si rende conto del modo di

lavorare dell'operaio e del pericolo che aveva scelto quella posizione tanto seccata. Si è così reso conto dell'accaduto.

Il militare è uscito invocando aiuto e - c'è un uomo morto nella cabina - e aveva già fatto il pronto soccorso. Altri sei grandi sono accorsi, alcuni operai e tre militari. Il corpo intero del lavoratore è stato trasportato fuori della cabina. Mentre qualcuno provvedeva a chiudere le porte di varie altre cabine, dapprima per provvedere a una gara sportiva, poi per la registrazione artificiale nel gergoso tentativo di riannarlo. Tutto, però, è stato inutile.

I carabinieri della Tenenza di Anzio subito informati hanno aperto una inchiesta.

con il comitato fallo-venezolare di recente costituito per appoggiare la candidatura del senatore al premio Nobel.

### Una nuova sezione cristiano sociale

Nel locale di via De Sanctis si è inaugurata la sezione Pro Mazzini, di un'associazione manifestazione ha assistito un fotografo che ha attentamente seguito il discorso del segretario dell'unione, dottor Wifredo Vitalone.

Si è spento ieri all'età di 72 anni, il compagno Arturo Codovilli della Sezione Triionale, padre del compagno Piero Codovilli, attuale segretario amministrativo del nostro giornale.

Ai carri compagno e alla famiglia tutta, così duramente colpita, le sentite condoglianze dell'Unità e dei compagni della Sezione Triionale. I funerali si sono tenuti domani alle ore 12 minuti dopo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Camillo.

Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comando del deposito ha emesso un comunicato sulla portata del sinistro. Essa, tuttavia, confermato che l'incidente è stato provocato dal fulmine abbattutosi su alcuni fusti di nebbiogeno. Le fiamme, in breve, si sono propagati ad altri.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel

lavoro di ricerca e di eventuali focali che potevano far nascere nuovamente l'incendio. Un fusto di nebbiogeno, colpito dal fuoco e stato dappiù incendiato e successivamente investito da getti d'acqua e di schiumogeno. Poi tardi si è proceduto ad un primo bilancio dei danni. Contemporaneamente è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Il Comitato per la scuola al Porto Fluviale

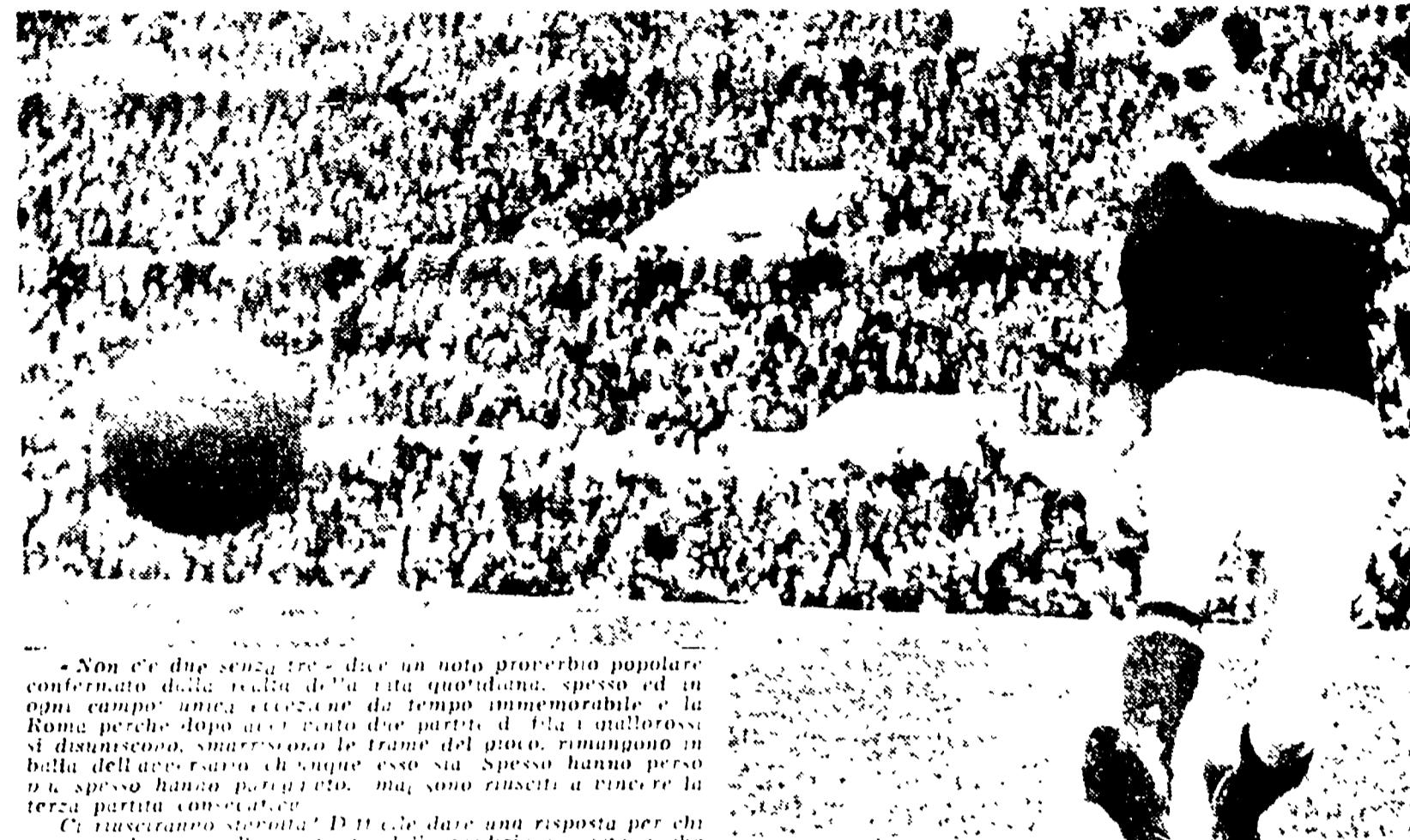
Con l'addezione di personalità rappresentanti di varie categorie sociali, si è costituito nel



Ospitando l'Alessandria al Flaminio (ore 15,30)

# Riusciranno i giallorossi a vincere la loro terza partita consecutiva?

La Lazio punta sulla tradizione a lei favorevole sul campo della Sampdoria



**- Non c'è due senza tre,** dice un noto proverbio popolare confermato dalla tradizione: « La quarta volta spesso è più buona che la terza ». E a Roma, perché dopo aver vinto due partite di fila e inoltre si dispongono le trame del gioco, rimangono in ballo dell'ago erano chiunque esse sia. Spesso hanno perso o a spese hanno parigito, ma sono riusciti a vincere la terza partita consecutiva.

Ci riusciranno stasera? D'altra parte una risposta per chi

conosce le poche impostazioni della Sampdoria. Prudenziali sono ben poche, come conferma al più tardi la sconfitta casalinga subita ad opera della Spad Parcerisa, ideale nonostante la sua storia di pochi punti, per poi tentare il golpe di smalto, restando a pari, e senza patemi d'animi l'abbacchio pasquale.

E dal canto loro i giallorossi sembrano attraversare un momento di formidabile plenaria, ma non solo. La domenica scorsa a San Siro spiega l'attacco romanesco, e neanche con un Orlando sostenuto, con un - rapido di buona - edizione primaverile, to meglio addossare resiste, ed a Montella, desideroso di rifarsi al più presto del tempo perduto a causa della ferita inattivata, non vorrebbe mai più impegnativa trasferta in casa della Fiorentina.

R. I.

Ed ecco le probabili formazioni:

**LAZIO** Cen. Molino, Lo Biomo, Carradore, Jacchini, Romano, Fiamozzi, Mattioli.

**SAMPDORIA** Rogni, Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernascioni, Vic no Mora, Owerkowich, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

Le premesse, dunque, stabelebbero a far precedere un netto e probante successo della squadra di Fouz, tale da cancellare definitivamente il ricordo della brutta prova dell'annuncio della domenica, la qualifica dell'Olimpico, e da permettere alla Roma di

**ROMA**  
Panetti  
Gigliano Losi Corsini  
Guarnacci Selmosson  
Orlando Castellazzi

**MARENO**  
Maccuccaro Oldani  
Migliavacca Ricci  
Giovanni Pedroni Saini  
Giacomazzi Nardi  
Stefani

**ALESSANDRIA**  
ARBITRO: Marchese di Napoli

compiere un altro passo in avanti, oltre le posizioni alte della classifica. Ma è quella la nostra tesi, come si da dire, che non può non suscitare la Roma a fare il « tre su quattro »? E' riuscita Montedison a segnare a se stessa per due domeniche consecutive, come finora non è mai accaduto?

Si tratta, insomma, di un che, pur non essendo un motivo di interesse, è certamente ciò che costituisce il motivo di interesse monetario dell'contro. Con un'ansia a costi ridotti invita a chi la esibisca a non volerla pagare, la battaglia dei giallorossi contro l'ostacolo più insormontabile anche se meno concreto e palpabile: la tradizione.

\*\*\*

Se la Roma vince a Stadio

la tradizione continua, e viceversa, col mantenimento della tradizione, sarebbe creato a Marassi, dove da qualche anno questa parte ha sempre ottenuto ottimi risultati e prove positive, spazio per la Sampdoria. Sarà dunque, tra Silvio ed i due suoi avversari, sarà quel che verà, ma i fatti stanno come abbiano detto tanto magistralmente e speranza starlo in quanto, e non solo, per il suo passato, secondo i dati delle statistiche sul Napoli e sul Palermo nonché dal pareggio con il Bergamo e c'erano in più rafforzati dal ruolo di Mariani. Inoltre lanciando un altro

Nell'anticipo di serie C

**Tevere-Pisa 1-1**

PISA: Orlando, Vannozzi,

Felloni, Moretti, Beretta, Ven-

zoni, Giannini, Gherardi, De-

Parma, Cicali, Valente.

**TEVERE**: Leonardo, Vicentini,

Sartorini, Cesari, Bimbi, Bassi,

Stenti, Santini, Gatta, Ma-

stramonti.

**MARCATORI** del primo tem-

po: al 27' Paolo, nella ri-

prese all'8' Gatta.

La Tevere ha finalmente dato

terti contro il Pisa una pre-

gevolezza della sua e rinasce-

ndo, tre giorni fa, in trascurate-

za dimostrazione di classe, qui-

che, con qualche difficoltà,

avendo visto una nuova, tevere-

nificata in ogni reparto, grange-

e nello stesso tempo, ce-

re offre un buon spettacolo.

La maggior sorpresa però è

che il più brillante dei reparti

di prestazioni della squadra, al-

meno per il momento, è stato

il centro dicampo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro dicampo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

Il centro di campo, che, con

il primo tempo, ha fatto

una buona gara.

**Lo sviluppo della lotta nelle campagne**

## Scioperi e manifestazioni in Toscana decisi da tutti i sindacati dei mezzadri

I contadini si asterranno dal portare i prodotti ai mercati - Vivissima agitazione in Umbria e nelle altre regioni - Ferma presa di posizione della CISL contro le menzogne della Confagricoltura



URBINO — Una manifestazione dei mezzadri per il patto colonico e degli operai per lo aumento dei salari, svoltasi l'altro ieri

La lotta dei mezzadri decisa dalle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, dopo la rottura delle trattative provocata dalla Confagricoltura, è in pieno svolgimento ed investe ormai tutte le regioni interessate: Toscana, Emilia, Umbria, Marche e Veneto. Circa due milioni di lavoratori della terra stanno dando vita a centinaia di manifestazioni, di astensioni dai lavori, di cortei, comizi, assemblee. I sindacati hanno ribadito la loro ferma volontà di condurre fino in fondo l'azione intrapresa per ottenere nuovi patti colonici nazionali, contratti provinciali ed accordi aziendali che risolvono le questioni relative alla ripartizione dei prodotti e delle spese, diano

una nuova regolamentazione della questione delle migliorie e garantiscono l'intervento dei mezzadri nei piani di sviluppo delle aziende. Nello stesso tempo — lo ha confermato anche un manifesto che ogni organizzazione per proprio conto ha diffuso nel paese — si rivendica, in riferimento al « piano verde », la rappresentanza dei mezzadri in tutti gli organismi che decidono la programmazione, il finanziamento ed eseguono il controllo delle opere di trasformazione susseguite da capitali statali. A dimostrazione della unità fra i sindacati, molto significativa è una presa di posizione della CISL contro una nota degli agrari nella quale cercava di addossare ai sindacati la responsabilità del-

la rottura delle trattative. La CISL ha ricapitolato le tappe della discussione sul patto ricordando alla Confagricoltura come le trattative siano per ora fallite solo per responsabilità dei padroni.

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi altre decisioni sono state prese dalle organizzazioni provinciali dei mezzadri per realizzare l'agitazione deliberata dai sindacati nazionali. A Firenze i tre sindacati dei mezzadri si sono riuniti ed hanno emanato un comunicato unitario nel quale si rendono note le forme di lotta decisive: « nelle aziende i mezzadri si presenteranno alle amministrazioni padronali per chiedere la soluzione dei problemi controversi. Analoghe delegazioni si recheranno presso le autorità comunali e provinciali. Durante l'agitazione — prosegue il comunicato — i mezzadri si asterranno dal portare i prodotti ai mercati. I tre sindacati dei mezzadri fiorentini hanno inoltre deciso di indire una manifestazione provinciale nel centro della città per il 8 maggio e manifestazioni di zona nel Valdarno, Mugello, Val d'Elsa, Chianti e nell'Empolese. Analoghi incontri tra i sindacati dei mezzadri è avvenuto a Pistoia. Sono state indicate di comune accordo manifestazioni nei maggiori centri, tra i quali S. Marcel-

la, Lamporecchio, Larciano, Borgo a Buggiano, Monsummano, Montale, Quaranta, Ponte Buggianese. Assemblee e manifestazioni sono avvenute anche nella provincia di Grosseto, dove è stata decisa la ripresa della lotta aziendale. A Pisa è stata decisa una manifestazione in città per il 20, mentre in oltre 200 aziende sono state aperte vertenze sulle varie questioni produttive. Nell'Altino sono in corso numerose assemblee e alcune manifestazioni sono state decise per i prossimi giorni. Decisioni in tal senso sono state prese in tutte le altre province toscane. La agitazione è particolarmente vivace nella provincia di Siena, dove i tre sindacati hanno proclamato l'astensione dai mercati a molti comuni e nelle zone.

A Bologna, mercoledì 27, nei comuni montani, e il giorno seguente in quelli di pianura, i mezzadri daranno vita a due grandi giornate di lotta; la decisione è stata presa dalle segreterie provinciali della Federmezzadri, della CISL-Mezzadri e della UIL-Mezzadri. Il lavoro sarà sospeso nei due giorni alle 16 e i mezzadri parteciperanno ai comuni indetti dai tre sindacati. A Forlì Federterra, UIL-Terra, CISL-Terra, hanno proclamato per il 28 aprile uno sciopero di 24 ore di tutti i mezzadri della provincia.

### Che cosa è l'« anti sigma più »

## Dichiarazioni del prof. Cini sulla eccezionale scoperta

La particella vive per un centesimo di milionesimo di secondo

(Continuazione dalla 1 pagina) materna, al contatto della materia, annichilla questa: e si sprigionano energie enormi. In questa direzione la scienza sta muovendo i primi passi, e tanta più clamorosa quindi appare la vittoria dei tre ricercatori romani. Specialmente ora si teme presente che tutti gli studi e le ricerche sono state effettuate a Roma. Un giovane tecnico, il Muchnik, si è recato a Berkley per sottoporre alcune emulsioni fotografiche all'bombardamento provocato dal fascio di antiprotoni prodotto da quel veletone. Le emulsioni furono ripartite a Roma e qui continuaron gli studi sulle tracce lasciate sulle emulsioni dall'urto delle varie particelle. Una di queste tracce si è rivelata quella rivelatrice ed ha dimostrato che l'« anti-sigma più » ha la durata di appena un decimo di milionesimo di secondo. Scoperta quindi soltanto italiana, perché in questo caso gli studenti si sono limitati soltanto a mettere a disposizione dei nostri fisici alcuni dei loro strumenti. Ed ancora una volta, con i fatti, viene confermato che gli scienziati italiani sono al livello dei gruppi più avanzati di tutti



Il prof. Castagnoli

tutte le altre antiparticelle? Non dico che è facile. Si tratta di particelle di analoghe caratteristiche. È molto importante produrle, proprio per avere la conferma che esistono le corrispondenti antiparticelle. Questo rappresenta un contributo spiccatamente per la elaborazione di una teoria di queste particelle.

Perciò si dice « anti-sigma più » e « anti-sigma meno ». È un'ulteriore distinzione. Possono essere positive e negative. Esiste anche la particella e l'antiparticella neutra. Non compiono durante gli urti violenti e vivono una vita breve: circa un centesimo di milionesimo di secondo.

A che serve?

E' molto difficile dirlo. Non si possono ipotizzare le future applicazioni pratiche. Si tratta soltanto di approfondire le nostre conoscenze ed è impossibile allo stato attuale dire a che cosa serviranno. Quali applicazioni si potrebbero fare?

Non ne vedo... Infatti, per

produrre la antimateria — qual è l'anti sigma più — occorrerebbe un grande dispendio di energia. La storia ci insegnà che tra una scoperta e le sue possibili applicazioni passano decenni.

Le stesse scoperte di Fermi hanno aspettato decine di anni prima di essere applicate.

Direi che si pone a fianco di quella dell'antiproton.

Quest'ultima, forse, può essere considerata più importante perché fu la prima scoperta in questo settore della fisica nucleare. Tanto è vero che ha avuto il premio Nobel. Potrei anche sottolineare che particelle di questo tipo sono state già scoperte, la prima a Berkley (USA) e la seconda a Dubno (URSS). Questa è la terza e completa la famiglia di queste tre antiparticelle. La scoperta dei fisici italiani consente di constatare che nei nostri laboratori si procede con intensità nelle ricerche scientifiche tanto che possono competere con quelli più avanzati del mondo, come appunto quelli di Berkley e di Dubno.

Quale riconoscimento può andare a questa scoperta?

Io andrei a canto. Su questo non mi sbilancerei troppo. Tanto più che si tratta della terza particella di questa famiglia.

E quindi facile trovare



Il prof. Amaldi

gli altri paesi. Con attrezzi sempre scarsi e in qualche caso addirittura inesistenti con fondi risparmiati e concessi con il contogocce (nel mese di ottobre saranno terminati i cinque miliardi concessi con l'ultima legge varata dal governo Segni), nonostante il disinteresse e qualche volta il malecelato disprezzo che la classe dirigente non lessa verso la ricerca pura ed applicata, gli scienziati italiani continuano a mantenere alto il nome del nostro paese nel dominio della ricerca e della scienza pura.

E' da augurarsi che questa nostra gloria che viene ad aggiungersi ai molti titoli di merito che i nostri fisici hanno avuto tutto il mondo, serva da campanello di allarme e costringa i responsabili che è quanto l'ora per affrontare in modo serio e concreto il problema del potenziamento delle ricerche scientifiche nel nostro paese.

Il prof. Marcello Cini, matematico, interrogato da un redattore dell'agenzia « Itala », sulla scoperta, ha così dichiarato: « Si tratta di particelle instabili che hanno una vita molto breve. Questo è



La professoressa Mantidini

### Per il premio di superlavoro

## Prosegue l'agitazione dei postelegrafonici

Applicato il regolamento - Il ministero continua a respingere le richieste dei lavoratori

Quarantacinque vagoni alla cittadinanza romana pieni di pacchi, presumibilmente regali pasquali, attendono alla stazione Termini di essere scaricati. Quintali di lettere e di stampa rimangono negli uffici postali. Questo fine settimana la compattatezza e della asprezza cui è giunta la lotta dei postelegrafonici romani, costretti all'agitazione dal rifiuto persistente della direzione delle poste di riconoscere loro l'indennità di superlavoro per il periodo delle festività pasquali.

Dal quartiere Ostiense si segnala intanto un episodio particolarmente grave. Il direttore del locale ufficio postale ha sostituito i portabriefettori titolari con personali direttori non idonei. E' chiaro non solo la singolare arbitrietà della direzione, ma anche il danno che può derivare, da questo episodio, agli utenti del servizio.

Un altro atto che è servito soltanto ad inasprire la vertenza ad Ostiense, è stato inoltre il tentativo, da parte sempre del dirigente locale, di impedire che i dirigenti provinciali del sindacato entrassero nell'ufficio. I portabriefettori titolari hanno risposto a tale comportamento non effettuando la distribuzione della posta nel pomeriggio di ieri. E' stato anche deciso che, qualora non sia provveduta immediatamente a revocare i provvedimenti ed a richiamare al rispetto dei diritti dei dipendenti i suoi funzionari, sarà presa in esame la possibilità di non effettuare la distribuzione straordinaria che i portabriefettori romani dovrebbero compiere domani.

### Chiusi a Roma i supermercati

Lo sciopero dei dipendenti della società « Supermercato » ha avuto luogo ieri in tutti i sei magazzini della città. I 70% dei lavoratori vi ha partecipato rispondendo in questo modo all'azione intimidatoria svolta dai dirigenti nei loro confronti. Nei sei supermercati di Roma, collegati alla « Rinascita-UPIM », la giornata di ieri è stata particolarmente difficile nel campo della vendita, nonostante il personale raccomiglioso che la direzione aveva assunto.

Gli scioperanti hanno tenuto una riunione nella sede della Camera del lavoro, e hanno deciso di continuare l'agitazione. Ai lavoratori è giunto un telegramma di solidarietà dei dipendenti della « STANDA ». Si è inoltre appreso che la segreteria nazionale del sindacato unitario (FILCANS) ha invitato tutte le proprie organizzazioni provinciali ad avanzare immediatamente rivendicazioni analoghe a quelle che sono oggetto della lotta a Roma, dichiarando l'agitazione nazionale degli addetti ai supermercati.

**Nuove sigarette**  
Sono stati posti in vendita i seguenti nuovi tipi di sigarette di produzione tedesca al prezzo a flacone di ciascuno di essi indicato: Sigaretta « Peter stuvessant » al prezzo di L. 350 il pacchetto (20 pezzi); Sigaretta « Senous » al prezzo di L. 400 il pacchetto.

### Sconfessando il lodo Zaccagnini

## I concessionari di tabacco non pagano gli aumenti

Il deputato d.c. Codacci Pisanelli contro la decisione del ministro - Vivo fermento fra le opere

Un atto gravissimo è stato compiuto dall'Associazione concessionari tabacco, presieduta dal deputato democristiano on. Codacci Pisanelli: con una circolare (n. 7 protocollo n. 642) i concessionari sono stati invitati a non corrispondere alle tabacchette, gli aumenti stabiliti dal ministro del Lavoro on. Zaccagnini in seguito ad un bando arbitrale affidato al ministro stesso dalle organizzazioni sindacali da quella del dator di lavoro. « Comuniciamo ai nostri associati — dice testualmente il grave documento che devono continuare ad applicare soltanto il vigente contratto di lavoro, senza aumenti di sorta ». La decisione, che viola apertamente un impegno assunto nei confronti del ministro, è stata presa — informa la circolare — al termine di una riunione del direttivo dell'Associazione padronale e dopo una relazione tenuta dallo stesso on. Codacci-Pisanelli. Il rifiuto di accettare il lodo Zaccagnini è in realtà un ricatto dei concessionari che vogliono un sovrapprezzo della

merce fornita al Monopolio statale.

Se questa decisione sarà applicata ci si troverà di fronte ad uno dei più illuminanti esempi dell'« interclassismo » democristiano: un ministro d.c. emette un bando per concludere una agitazione delle tabacchette e un deputato dello stesso partito clericale, rappresentante del padrone più odioso che esista nel nostro paese, sconsiglia la decisione del ministro. Questa notizia ha già provocato un vivissimo fermento negli stabilimenti del tabacco e sarà inevitabile, tra l'altro, sottolineare la necessità di provvedimenti per eliminare i concessionari di tabacco, costituendo cooperative tra opere e coltivatori di tabacco, così come venne proposto nel recente congresso del sindacato unitario delle tabacchette. In merito alla decisione rifiutatoria dei concessionari, il sindacato unitario (FILCANS) ha protestato vivamente, riservandosi di riprendere l'azione sindacale. Sono state anche presentate interrogazioni al Parlamento.

visitate  
l'UNIONE SOVIETICA  
con "INTURIST,"  
(S.p.A. dell'URSS per il Turismo straniero)



Mosca — Una suggestiva visione del Cremlino

« INTURIST » vi propone:

più di 40 ITINERARI AERI, FERROVIARI ecc., PIU' DI 10 ITINERARI AUTOMOBILISTICI, E PARECCHI ITINERARI DI CAMPEGGIO.

● Speciali itinerari per la caccia ed il riposo nelle meravigliose località della Crimea e del Caucaso.

● Cinque giorni di soggiorno nell'URSS col servizio completo costano 35.000 lire circa.

● Trascorrete le vostre vacanze a MOSCA, LENINGRADO, KIEV, ODESSA, YALTA, SOCI, STALINGRADO, RIGA ed altre città dell'URSS.

● Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'« Inturist » in Italia:

« I Grandi Viaggi » (Piazza Diaz, 2 - Milano — Via Tritone, 62 - Roma).

Uffici: « Wagons-Lits/Cook » - « CIT » - « Chiari Sommariva ».

« Italturist » (Via IV Novembre, 112 - Roma).

« Tourist Roma » (Piazza dei Cinquecento, 55 - Roma).

« Colosseum » (Via S. Niccolò da Tolentino, 42 - Roma).

« ULTRAS » (Via Manzoni, 38 - Milano).

« Turisarda » (Via S. Pellico, 8 - Milano).

« Italturist » (Via Larga, 7 - Milano).

« Atlas » (Corso B. Aires, 6 - Milano).

« Perlo » (Piazza S. Carlo, 205 - Torino, ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane).



è una caramella pip

E un prodotto del DOLCIFICIO LOMBARDO - Lainate - Milano

### L'OROLOGIO CHE DURA TUTTA UNA VITA



MOD. 734 - Extrapiatto con movimento speciale dello spessore di mm. 3,2 - ore dorate facettate - eleganzissimo.  
REF. 734/0 cassa oro ... L. 28.000  
REF. 48 P cassa placc. f. acciaio L. 13.500  
REF. 48 C cassa crom. f. acciaio L. 12.000

MOD. 123 - Oro scattanti - 17 rubini, modello novità per chi desidera distinguersi, massima precisione.  
REF. 123 O cassa oro ... L. 48.000  
REF. 123 P cassa impermeabile placcata f. acciaio ... L. 15.500  
REF. 123 C cassa impermeabile cromata f. acciaio ... L. 14.000

**Lorenz**  
OROLOGI DI PRECISIONE

### LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri



In un discorso al personale del Pentagono

## Frenetico attacco di Spellman ai «comunisti» del governo USA



WASHINGTON, 16. — Il cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York, ha sostenuto in un discorso pronunciato a Washington, in occasione degli «esercizi spirituali» del personale cattolico del Pentagono, che «i comunisti si sono infiltrati nei governi degli Stati Uniti, negli impianti difensivi, nelle istituzioni culturali e perfino nelle forze armate del paese».

«Se gli americani vacillano e saranno deboli», ha detto il cardinale, «se continueranno a mostrarsi miti nei confronti di altri americani indegni dell'onore e di essere cittadini di questa nazione benedetta, se non lutteranno per eliminare le infiltrazioni comuniste, se seguiranno a fare il gioco del nemico, verrà il giorno in cui la nostra generosa e magnifica America sarà sabotata non soltanto dai nemici che opereranno al largo delle nostre coste, ma anche da individui col cuore da traditore, che pretendono di essere patrioti americani».

Spellman non ha precisato a chi intendesse riferirsi con il suo attacco, il quale, malgrado l'apparenza di mera farneticazione acquista per il momento in cui è stato pronunciato la portata di un intervento massiccio e diretto contro qualsiasi distacco dal dogma della «guerra fredda».

«Nella telefonata il cardinale Spellman, mentre pronuncia il discorso nel cortile del Pentagono,

### Conclusa la visita in Irak

## Mikoian parte da Bagdad soddisfatto dei colloqui

Fruttuosa collaborazione fra i due paesi. Si parla d'una visita di Kruscev

BAGDAD, 16. — Il vice primo ministro Anatolij Mikojan ha lasciato stamane Bagdad in aereo per fare ritorno a Mosca dopo una visita di otto giorni in Irak. Nella conferenza stampa tenuta prima della partenza, Mikojan ha ringraziato il governo e il popolo irakeni per la calorosa ospitalità che gli è stata riservata e si è dichiarato soddisfatto dei colloqui che egli ha avuto coi dirigenti del governo irakeno e con personalità del mondo economico e finanziario. Richiesto di confermare le voci secondo cui Kruscev si recerebbe in visita nello Irak, Mikojan ha dichiarato che tale questione non è stata sollevata durante le conversazioni. «Non vi è nulla che gli impedisca di visitare l'Iraq nel futuro».

Il vice primo ministro sovietico, che era giunto a Bagdad per inaugurare la

mostra industriale dell'URSS, ha potuto visitare numerosi centri del paese una fattoria modello i 30 chilometri da Bagdad, le Saad Dato Pottomina, la grande e moderna raffineria di Dora, dove specialisti sovietici dividono le loro conoscenze coi tecnici irakeni. L'officina ferroviaria di stato, la rete di strade e ferrovie, la zona di Basta nell'Iraq meridionale. Mikojan ha partecipato ad un grande cammino nella grande sala delle esposizioni di Bagdad, organizzato dall'associazione irakena di amicizia con l'URSS.

I molti accordi di collaborazione economica e culturale esistenti fra i due paesi testimoniano, ha detto Mikojan, il rafforzamento costante dei rapporti di amicizia fra l'Iraq e l'URSS.

### Giuliano Pajetta porta il saluto del PCI

HELSINKI, 16. — Si è aperto ieri il dodicesimo congresso del partito Comunista di Finlandia, presente 273 delegati e centinaia di ospiti invitati nei magnifici locali della Casa della cultura che è stata costruita col lavoro volontario di centinaia di operai comunisti e s'introdusse nella città di Helsinki su disegno del grande architetto Aalto.

L'avvio del congresso sono entri in scena i due dibattiti sul rapporto del segretario generale, compreso Pessi. Nell'incontro, particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche della pace e il contenuto del grande simbolo dell'esempio di coesistenza pacifica che viene dai legami fra Finlandia e URSS. Nello stesso tempo sono state criticate le forze armate finlandesi soprattutto le forze guerriere straniere e in particolare da certi regni della Germania occidentale.

Grande attesa hanno avuto i problemi dell'unità delle forze democratiche finlandesi, battezzate con il nome di «fronte democratico», collaudato come che non vi fossero però dif-

ficoltà di accettare le proposte di unificazione.

CONAKRY, 16. — Il Consiglio direttivo della conferenza africana si è riunito subito dopo la chiusura della conferenza, ha deciso le seguenti decisioni:

1) Il segretario generale responsabile dell'istituzione africana, Dr. Sékou Touré, è stato nominato da tutti i presenti al Congo, Inde, Turchia, Irak, Giappone, TASS, RAI, Camerun, Uganda, Malesia, Guinea e Congo.

2) Il segretario generale Yusef Sabri è stato nominato alla guida del segretariato esecutivo.

3) La sede della organizzazione resterà fissata a Dakar.

### Colloqui di Ciu En-lai a Rangun

RANGUN, 16. — Ciu En-lai, dopo oggi, ha preso parte a un colloquio con il ministro degli Esteri Chao Han fu si sono incontrati successivamente con l'ex primo ministro birmano Ne Win, capo di Stato maggiore delle forze, il difensore nazionale dell'Unione Birmana, il presidente dell'ambasciata sovietica a Rangoon, Li Ming Wang e dell'Ambasciatore britannico presso la Cina Kyi Wn.

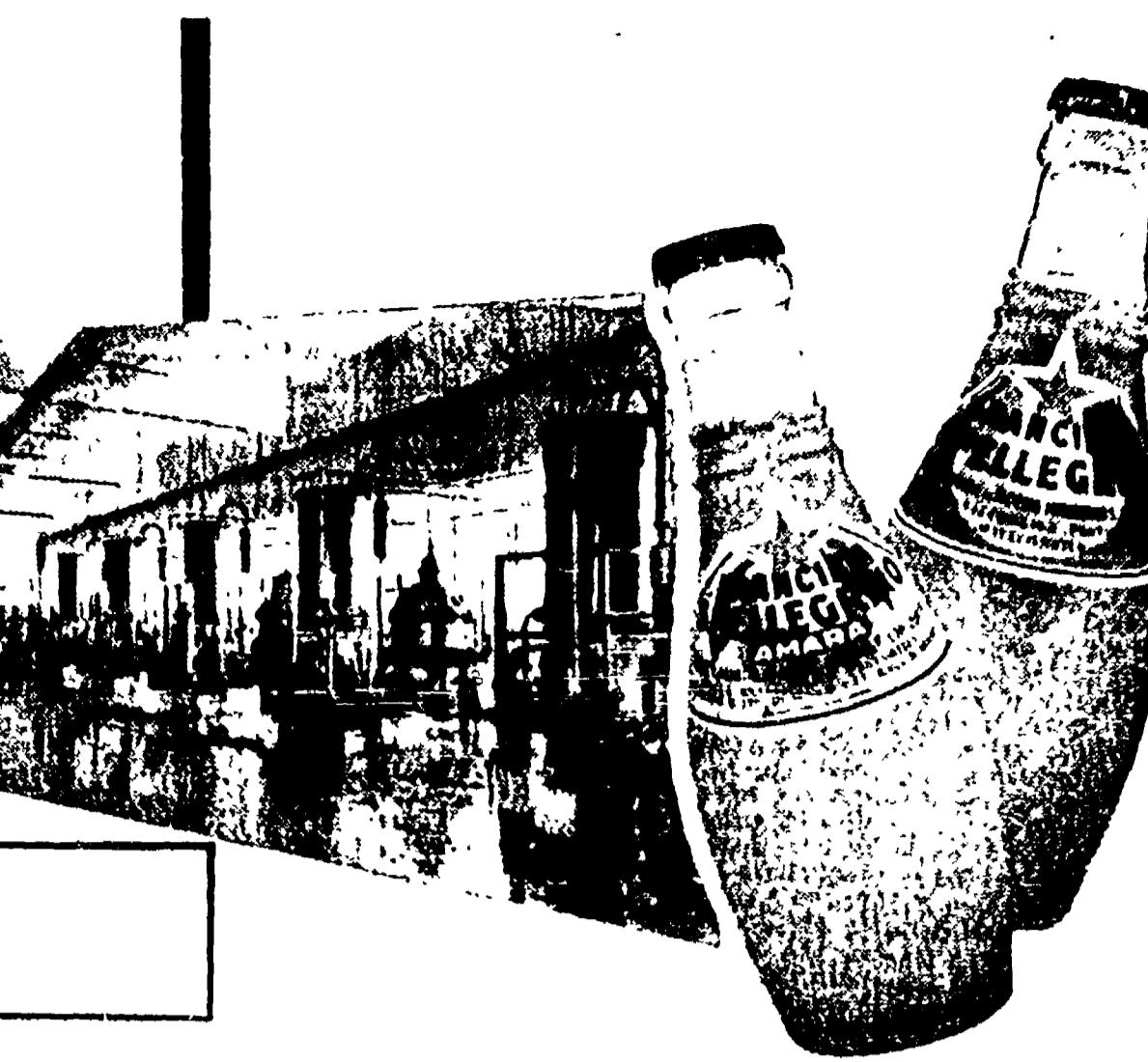
In campo politico, Mikojan ha ribadito l'appoggio dell'URSS al principale fondamento della politica estera del governo dell'Iraq, quella per l'amicizia fra i popoli, proseguimento della politica di neutralità, pacifica coesistenza, non partecipazione ai blocchi militari, maneggiato una mostra sanitaria dell'URSS e partecipato ad un grande cammino nella grande sala delle esposizioni di Bagdad, organizzato dall'associazione irakena di amicizia con l'URSS.

I molti accordi di collaborazione economica e culturale esistenti fra i due paesi testimoniano, ha detto Mikojan, il rafforzamento costante dei rapporti di amicizia fra l'Iraq e l'URSS.

**Diffondete il Calendario del popolo**

**Stitichezza? PILLOLE SOLDAINI MONTECATINI**

**AVVISI SANITARI**



I modernissimi stabilimenti della Sicilia e di S. Pellegrino sono garanzia per il Consumatore della inimitabile qualità della più genuina e sana bibita.

**ARANCIATA S. PELLEGRINO**

preparata col succo delle più preggiate e scelte arance, zucchero raffinato e Acqua minerale S. Pellegrino.

L'Aranciata S. PELLEGRINO viene prodotta anche nel tipo amaro per acciornare tutti i gusti. È una delizia per la Vostra sete ed una fonte di vitamine per il vostro organismo.

### ARANCIATA

### DOLCE E AMARA

# S.PELLEGRINO

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO  
LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER

Medico specialista dermatologo

**DOTTOR DAVID STROM**

Cura e trattamento (ambulatoriale senza operazione) delle

**EMORROIDI E VENE VARICOSE**

Cura delle complicazioni:

ragadi, flebili, eczema,

venere, parigi,

Veneres, Pelle

Disfunzioni sessuali, etc.

**VENERE E DELLA PELLE**

RALATIVI VENERE E DELLA PELLE

ORARIO 09.00 - 16.30, FESTIVI 09.00 - 13.00

SALE ATTESA RESERVA: tel. 53343-53346

AUT. CHI. o 0100 da 25.00-05

(dal 20 maggio 1959)

**Peli MEDICINA ESTETICA**

estetica

cosmetica

medicina

estetica

